

## L'INTERVISTA

## «Sbagliano a puntare sul Nord, meglio Napoli»

Alemanno: senza un accordo  
manifesteremo da soli al Sud



TERESA BARTOLI

ROMA. Controproposte in Parlamento, la manifestazione di piazza: «Ma al Centro-Sud, non al Nord che ha già dato il suo consenso al centrodestra». È la ricetta di Gianni Alemanno, ex ministro di Alleanza Nazionale.

**Onorevole Alemanno, Alleanza nazionale è d'accordo sul ricorso alla piazza per contrastare la Finanziaria?**

«Siamo d'accordo, ma non basta. Bisognerà presentare anche e soprattutto delle controproposte in parlamento».

**Però il suo collega Ignazio La Russa ha avvertito Silvio Berlusconi e Umberto Bossi che non può essere un vertice a due ad Arcore a decidere le mosse della Cdl.**

«Di cene ad Arcore ce ne sono state e ce ne saranno tante. Ma discuteremo e decideremo assieme. Piuttosto, quel che trovo veramente sbagliato è pensare che la manifestazione vada organizzata al Nord. È sbagliato. Perché è inutile protestare in una città - magari Milano - che ha già dato il suo consenso al centrodestra. Va organizzata invece al centro-sud, magari a Roma o a Napoli, città che il centrodestra vuole riconquistare».

**Forse Bossi e Berlusconi vogliono una piazza facile.**

«An non si accontenta di questo. È per questo che, al di là delle cene di Arcore, serve un confronto tra i leader del centrodestra. E sono convinto che ci troveremo d'accordo. Se non sarà così, vorrà dire che ci sarà una manifestazione della Lega al nord ed una di An al centro-sud».

**Ha ragione Casini nel dire che la Cdl non esiste più?**

«No, queste discussioni ci sono sempre state. Ma alla fine riusciremo a trovare una scelta comune di fronte ad una Finanziaria da urlo. È proprio la Finanziaria, così sbagliata e dannosa, che ci aiuterà a compattarci. Ne sono più che sicuro».

**Per i sindacati è invece una seria redistribuzione dei carichi fiscali e dei sacrifici a favore delle fasce più deboli dei cittadini. Lei dovrebbe essere sensibile all'argomento della giustizia sociale.**

«È pura propaganda. La

Finanziaria colpisce tutti con tasse a pioggia, compresi gli enti locali. È negativa dal punto di vista economico, blocca quel poco di ripresa che si era rimessa in moto, porterà il Paese alla recessione. Un esempio: la manovra sul Tfr colpisce le imprese e rischia di levare risorse fondamentali per far decollare la previdenza complementare».

**Pier Ferdinando Casini ha lanciato un appello ai moderati dell'Unione. Il ricorso alla piazza non congelerebbe i due blocchi così come sono, impedendo il confronto?**

«Io penso che dovremo presentare in parlamento delle controproposte tali da far esplodere le contraddizioni del centrosinistra. Ma una manifestazione di piazza non è in antitesi con questo proposito, soprattutto se la piazza sarà animata dalle categorie produttive. Le proposte in parlamento saranno rivolte ai moderati dell'Ulivo. Poi, se il governo si trincererà dietro il voto di fiducia e blinderà la manovra, il ricorso alla piazza sarà inevitabile».

**Per l'Udc, in particolare per Tabacci e Follini, le due strade sono antitetico.**

«Non è così. La piazza e il Parlamento sono i due volti della democrazia. Certo non pensiamo di andare sull'Aventino e ritirare i nostri parlamentari. Ma di far sentire la nostra voce dentro e fuori il palazzo».

**Berlusconi dice che la Cdl deve essere unita per non fare regali a Romano Prodi. Sulle vostre divisioni non pesa anche la debolezza della leadership della vostra coalizione?**

«La leadership di Berlusconi deriva dai numeri di Forza Italia. Finché Forza Italia sarà il primo partito della coalizione, lui ne sarà il leader naturale. Sono i numeri che parlano, al di là dei giudizi che ognuno può dare».

